

Lunedì della Ventunesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Beata Vergine Maria Regina

Lectio : Seconda Lettera ai Tessalonicesi 1, 1-5.11-12

Matteo 13, 13 - 22

1) Orazione iniziale

O Padre, che ci hai dato come nostra madre e regina **la Vergine Maria**, dalla quale nacque il Cristo, tuo Figlio, per sua intercessione donaci la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli.

2) Lettura : Seconda Lettera ai Tessalonicesi 1, 1-5.11-12

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre nostro e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli, come è giusto, perché la vostra fede fa grandi progressi e l'amore di ciascuno di voi verso gli altri va crescendo. Così noi possiamo gloriarci di voi nelle Chiese di Dio, per la vostra perseveranza e la vostra fede in tutte le vostre persecuzioni e tribolazioni che sopportate. È questo un segno del giusto giudizio di Dio, perché siate fatti degni del regno di Dio, per il quale appunto soffrite.

Il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

3) Commento³ su Seconda Lettera ai Tessalonicesi 1, 1-5.11-12

● Che bello che è avere amici che ti salutano e pensano il meglio per te, pregano per te e con il loro cuore li senti davvero vicini. **Paolo, Silvano e Timoteo scrivono agli amici Tessalonicesi con il cuore in fermento ma soprattutto chiedendo per loro grazia e pace.** Grazia, protezione, benedizione, e dunque in un certo senso nessuna invidia e ipocrisia ma solamente un saluto beneaugurante e poi un augurio di pace, pace nel cuore, pace tra fratelli, pace nella Chiesa di Tessalonica, pace in famiglia, pace e basta. Una parola troppo spesso sottovalutata nei nostri frenetici giorni vissuti di corsa sul lavoro, in famiglia, con i propri cari. Grazia e pace. Poi questo saluto sottolinea che vogliono «rendere grazie a Dio per voi, fratelli, come è giusto, perché la vostra fede fa grandi progressi e l'amore di ciascuno di voi verso gli altri va crescendo». **Sono contenti, davvero contenti, per i propri fratelli, amici.** Chi può dire quante volte lo siamo anche noi davvero, per i nostri amici? **Paolo, Silvano e Timoteo addirittura si gloriano presso altre chiese, altre comunità, per la perseveranza, la costanza di questi loro compagni nella fede.. ma non dimenticano le sofferenze, "la" sofferenza.** Perché poi si fanno più precisi e **parlando di perseveranza accennando a persecuzioni e tribolazioni.** Già, persecuzioni e tribolazioni. Loro lo sanno, si soffre. Si soffre per la verità, per l'amore, per l'amicizia. Si soffre e basta. Senza scappatoie, senza trucchetti, senza compromessi. **Ma la vera amicizia è anche questo, stare vicino a chi soffre, e senza scorciatoie.** Ricordano a loro, a noi, ed a se stessi che si soffre, e si deve sopportare. Poi ce lo spiegano anche, per non lasciare nessuno nella disperazione. Chi soffre e non trova un perché soffre due volte e potrebbe non farcela. Loro ce lo spiegano: è un segno del giusto giudizio di Dio..

● **Per essere fatti degni del regno di Dio.** «Forte come l'amore è la morte» ripete il Cantico dei Cantici. **E chi ama molto, soffre molto,** deve soffrire molto. Sono parole pesantissime, ma chiare, così chiare da fare male, ma un male sopportabile appunto con e nell'amicizia. Dio è giusto? Chi ha fede si ostina ogni giorno, nonostante tutto, nonostante tutti, a crederlo e a ribadirlo, ma la sua giustizia resta per noi molto spesso imperscrutabile. **E allora ecco l'amicizia vera a sostenerci in questo mistero che ci potrebbe portare alla disperazione. E l'amicizia sola non basta, serve pure la preghiera. Paolo, Silvano e Timoteo pregano per i loro amici,** pregano per loro in

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Luca Pizzagalli in www.preg.audio

Cristo, con Cristo e per Cristo. Pensiamoci un attimo: preghiamo per i nostri amici? Quando e perché? La preghiera è un'arma potentissima contro il male e la disperazione, ce ne ricordiamo ogni giorno? Il suggerimento alla preghiera è un'altra bellissima pagina di questo breve passo della Parola di Dio. Preghiamo una volta di più per i nostri cari amici, una volta di più, ogni volta che pensiamo di avere pregato abbastanza, **lasciamo una preghiera in più per un amico, magari l'amico senza nome, che sarà raggiunto certamente dalla giustizia di Dio.**

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 13, 13 - 22

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosélito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geenna due volte più di voi.

Guai a voi, guide cieche, che dite: "Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l'oro del tempio, resta obbligato". Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? E dite ancora: "Se uno giura per l'altare, non conta nulla; se invece uno giura per l'offerta che vi sta sopra, resta obbligato". Ciechi! Che cosa è più grande: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Matteo 13, 13 - 22

● **Quando un popolo è oppresso, o quando un paese è invaso da un altro, esso è per così dire nelle tenebre.** L'angoscia di un individuo è una specie di oscurità. Ogni volta che un popolo o un individuo è nel buio, cerca la luce della liberazione spera ardentemente che un giorno verrà la luce.

Quando un popolo cammina nelle tenebre, è portato di solito a dedurre che Dio lo ha abbandonato. È una conclusione sbagliata, perché è stato, invece, il popolo ad abbandonare Dio. **Quando il popolo si pente, comincia a ritrovare la retta via: può camminare nella luce e avere speranza.**

Qualche volta, questa speranza di luce si localizza su un bambino la cui nascita può dare corpo e vita alla speranza. **Per gli abitanti della Palestina settentrionale, l'invasione degli Assiri era stata oscurità e tristezza, ma la profezia di Isaia sulla nascita di un bambino era capace di infondere speranza.**

L'annuncio della nascita di questo fanciullo si riferiva ad un futuro re, dotato di una notevole saggezza e prudenza, un guerriero che sarebbe stato ritenuto un eroe dal suo popolo. Con la sua potenza avrebbe riportato la pace e così l'oscurità si sarebbe cambiata in luce.

La cristianità primitiva ha visto in questo bambino portatore di speranza Gesù di Nazaret. Avendo Maria dato alla luce la speranza fatta carne, è onorata come Regina del cielo.

Gesù non fu un guerriero né un eroe. Però, insegnò la sapienza. Si dedicò al popolo. Proclamò una pace che il mondo non può dare. Non fu il tipo di re che il popolo si era immaginato, ma trasformò le tenebre in luce.

● **Chiudete il regno dei cieli davanti alla gente.**

Oggi si grida da ogni parte che **le porte della misericordia di Dio sono aperte per tutti.** Per questo anche la Chiesa deve aprire le sue porte, le porte della sua Eucaristia, del Sacramento del Perdono o della riconciliazione ad ogni persona. **Ogni porta della grazia dovrà essere aperta.** Nessuna dovrà essere o rimanere chiusa. Urge uscire, andare, essere moderni, anzi ultra moderni. La Chiesa necessita di svecchiarsi, ringiovanirsi, camminare al passo dell'uomo, dei tempi. Non possiamo più arroccarci su un passato che oggi nessuno più comprende.

Questo grido è giusto, santo, sacrosanto. Tuttavia una questione va sollevata, anzi è necessario che venga affrontata, con somma chiarezza di libertà evangelica. Diciamo subito che **è la Parola di Dio che chiude le porte al male e le apre ad ogni bene.** Se per aprire le porte si intende lasciare che il male entri e dimori nella Chiesa, allora il Vangelo ti dice che questo non è possibile.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini

Se per aprire le porte significa dare a tutti l'assoluzione sacramentale e di conseguenza l'Eucarestia, il Vangelo ti dice che neanche questo è possibile. Per accedere al Sacramento del Perdono il Vangelo chiede il pentimento, la conversione, la volontà di non peccare più. Chiede che l'uomo sia fermamente deciso a tagliare ogni ponte con il male.

Se poi per svecchiare la Chiesa, svecchiare la verità, non si intende andare oltre il Vangelo, ma semplicemente liberarsi dalle modalità e dalle forme storiche di vivere e di incarnare il Vangelo, allora lo stesso Vangelo ti dice che questo è compito dello Spirito Santo. È Lui che deve suggerire forme, vie, modalità sempre nuove per incarnare la Parola di Gesù Signore. È il suo compito condurre alla verità tutta intera. **Lo Spirito suggerisce a chi lo invoca, a quanti glielo chiedono, sempre le forme più appropriate perché Lui possa parlare ai cuori.** Ma è Lui che deve parlare, agire, dialogare, convertire attraverso di noi e per questo l'unica e sola porta da aprire è quella del nostro cuore allo Spirito Santo. **Quando lo Spirito è nel cuore, tutto si rinnova, perché Lui è il solo autentico divino creatore di vie e modalità nuove per l'incarnazione del Vangelo nella contemporaneità di ogni uomo.**

Ma sempre quando si è senza lo Spirito del Signore si chiudono le porte alla salvezza, non attraverso le restrizioni, bensì per mezzo di quella licenza che ognuno si prende di dichiarare nullo il Vangelo, aprendo le porte del male. Accogliere oggi non significa cercare la pecora smarrita per portarla nell'ovile del Vangelo. Per il mondo accogliere ha un significato ben diverso. Vuole dichiarare corpo di Cristo e quindi con il diritto di accostarsi all'Eucaristia e agli altri Sacramenti ogni uomo così come esso è, senza chiedere che lasci la via del male e percorra la via del bene. Questa apertura di porte in verità è chiusura alla salvezza. I farisei chiudevano le porte per sostituzione della Legge del Signore con le loro molteplici norme, a volte pesanti da portare. Noi la chiudiamo con l'abolizione di ogni regola evangelica da vivere. **Abolendo le regole evangeliche si apre la porta al male,** mentre la Chiesa deve chiudere queste porte e aprire solo quelle del bene, della verità, della giustizia, secondo Cristo Signore.

● **Lo rendete degno della Geenna due volte più di voi.**

L'uomo di peccato pensa sempre secondo il peccato che è nel suo cuore. Mai potrà pensare secondo lo Spirito del Signore. **La carne ha sempre pensieri secondo la carne. L'uomo spirituale invece ha sempre pensieri secondo lo Spirito.** Se una persona vuole avere pensieri secondo lo Spirito deve divenire essere spirituale, cioè si deve lasciare trasformare interamente nel più profondo del suo intimo. Deve cioè **chiedere allo Spirito del Signore che tolga dal suo petto il cuore di pietra e al suo posto porre il cuore di carne, il cuore spirituale, capace di amare Dio e la sua Parola,** capace di vedere Dio nella lettera della sua Parola e nella realtà dei suoi fratelli.

Il cuore di peccato chiude le porte del regno dei cieli davanti alla gente. Le chiude perché esse sono già chiuse per se stesso. Se lui è fuori del regno dei cieli, se vive nel regno del principe di questo mondo, mai potrà pensare di possedere le chiavi della vita. Possiede solo le chiavi della morte e con essa apre il regno della morte ad ogni uomo. Per possedere le chiavi della vita urge che noi per primi siamo nel regno della vita. **Le porte si aprono non dal di fuori, ma dal di dentro.** Chi è nel peccato al peccato attira e trascina. Chi è nella vita, nella grazia, nella verità alla vita, alla grazia, alla verità attira e trascina. Dal di dentro della verità e della grazia apre le porte di essa ad ogni uomo.

Vi è una pastorale dal peccato e una dalla grazia. Quella dal peccato produce frutti di peccato. Essa è fatta dalla carne e non può che generare opere di carne. Mai essa potrà dare frutti secondo lo Spirito. Essa è dal peccato non è dallo Spirito Santo. **Si entra nella grazia, si cammina nella verità, si vive il Vangelo, si dimora in esso, dal Vangelo e dalla verità si attira ogni altro uomo.** Solo questa pastorale produce frutti di conversione, giustificazione, santificazione. Fare cose secondo la carne e fare cose secondo lo Spirito non sono la stessa cosa. I frutti non sono gli stessi. La pastorale di Gesù, fatta dalla pienezza dello Spirito Santo, è ben diversa da quella degli scribi e dei farisei. **Quella di Gesù è una pastorale di salvezza.** L'altra è di perdizione.

Oggi da tutti è invocata una pastorale nuova. La si vuole nuova nei contenuti, nuova nelle modalità, nuova nella testimonianza, nuova in ogni sua espressione o manifestazione. Ci si dimentica però che è sempre dallo Spirito che essa va operata. Ora lo Spirito non è della pastorale. Essa è dalla persona. Lo Spirito non viene da una disposizione o una regola imposta. Viene dal cuore di chi è impegnato a lavorare per aprire il regno di Dio ad ogni suo fratello. Se però

costui è nel regno delle tenebre, potrà anche osservare tutte le infinite regole che gli vengono suggerite perché la sua pastorale sia aggiornata, nuova, ultra moderna, i risultati saranno sempre gli stessi.

Non sono le leggi, le disposizioni, le norme, le aperture che fanno vera, santa, vitale la pastorale. È invece il cuore dell'uomo, frutto in lui di una costante opera dello Spirito Santo.

Lo Spirito del Signore fa nuovo l'uomo. L'uomo nuovo fa le cose di Dio sempre in modo nuovo, non perché vi sono le leggi nuove. Ogni legge è già vecchia al momento della sua promulgazione o scrittura. Lui è dalla pastorale nuova perché il suo cuore, la sua mente, i suoi sentimenti, la sua volontà sono sempre ispirati da Dio.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché il mondo contemporaneo individui e respinga gli idoli che impediscono di riconoscere e servire Dio, e comprenda che Cristo è venuto a liberarlo da ogni schiavitù ?
- Preghiamo perché la Chiesa sia sempre umile e coraggiosa serva della verità: la ricerchi con costanza, la annunzi con zelo e ne attenda con pazienza i frutti ?
- Preghiamo perché tutti gli innocenti che soffrono, offrano a Dio il loro dolore per la purificazione e per la salvezza del mondo ?
- Preghiamo perché tutti possano riconoscere la presenza reale del Signore nella nostra comunità, dalla gioiosa testimonianza della fede e dalla mutua solidarietà ?
- Preghiamo perché nell'attesa della venuta definitiva del Signore, continuiamo a lavorare instancabilmente per la diffusione del vangelo a tutti i popoli ?
- Preghiamo perché ogni iniziativa pastorale porti a Cristo ?
- Preghiamo perché anche la vita quotidiana sia evangelizzazione ?

7) Preghiera finale : Salmo 95

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.*

*Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.*

*Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.
Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli.*